



SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA, AL CITTADINO, PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Allegato 1 al Capitolato d'Oneri

Relazione illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio di assistenza personalizzata per gli alunni disabili frequentanti le scuole cittadine del Comune di Matera

L'assistenza personalizzata agli alunni con disabilità rappresenta un sistema di interventi e servizi socio-assistenziali che garantiscono all'alunno disabile il diritto allo studio e la frequenza scolastica, nonché il soddisfacimento delle esigenze educative e relazionali proprie e della propria famiglia, favorendo la frequenza scolastica, l'inserimento dell'alunno e la sua permanenza nel nucleo familiare, con l'obiettivo di svilupparne le capacità di autonomia, la collaborazione con i familiari al fine di adempiere a quanto previsto dalla normativa ai sensi della legge 5.2.1992 n.104, la rimozione degli ostacoli di natura spazio-temporale, fisica, igienica e di quelli che limitano l'autonomia personale e la socializzazione ed ogni altro ostacolo che possa impedire la partecipazione alle attività scolastiche. L'integrazione/inclusione scolastica rappresenta l'obiettivo fondamentale, in quanto valore fondante ed assunto culturale di una comunità che attenziona "il successo scolastico di tutti gli studenti" attivando interventi che possano sostenere "le varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio" (Ianes, 2006). La scuola, in quanto risorsa e dimensione inclusiva, rappresenta il luogo cruciale in cui attivare interventi che determinano dinamiche di inclusione ed integrazione dell'alunno disabile, attraverso la realizzazione di una collaborazione tra Ente locale, Scuola e famiglia, il luogo in cui agire la preliminare condivisione del concetto e della condizione di disabilità.

La **disabilità**, la condizione di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto, meno autonomia nello svolgere le attività quotidiane, ha condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale, presenta definizioni che risentono dello specifico contesto culturale e sociale di appartenenza. Il concetto di disabilità non è un concetto universale. La classificazione ICIDH (*International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps*) del 1980 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha operato una distinzione tra:

- **Menomazione** intesa come perdita o anormalità a carico di una struttura o una funzione psicologica, fisiologica o anatomica e rappresenta l'estensione di uno stato patologico. Se tale disfunzione è congenita si parla di **minorazione**;

- **Disabilità**, ovvero qualsiasi limitazione della capacità di agire, naturale conseguenza ad uno stato di minorazione/menomazione;
- **Handicap**, svantaggio vissuto da una persona a seguito di disabilità o minorazione/menomazione.

Pertanto, la disabilità viene intesa come lo svantaggio che presenta la persona, a livello personale, quale conseguenza o risultato di una complessa relazione tra condizione di salute di un individuo e fattori personali ed ambientali (le circostanze in cui l'individuo vive), mentre l'handicap rappresenta lo svantaggio sociale della persona con disabilità.

“La presenza degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione è notevolmente cresciuta nel corso degli ultimi anni. Dai dati delle *Rilevazioni Integrative sulle Scuole* risulta che gli alunni con disabilità nell'a.s. 2014/2015 sono 234.788, pari al 2,7% del numero complessivo degli alunni frequentanti. Se si confronta tale numero con quello registrato dieci anni fa, l'incremento è pari al 39,9% (nell'a.s. 2004/2005, infatti, il numero di alunni con disabilità era pari a 167.804 unità). Osservando il sistema scolastico tenendo conto della gestione, emerge che, nel decennio considerato, gli alunni con disabilità nelle scuole statali sono aumentati del 40,6%, arrivando, nell'a.s. 2014/2015, a circa 219 mila unità. Considerando la distribuzione degli alunni con disabilità nei vari ordini di scuola, notiamo che gli alunni con disabilità sono concentrati soprattutto nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, con una prevalenza di alunni maschi” (*Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi – Rilevazioni sulle Scuole*).

Gli indirizzi e obiettivi del Piano Sociale della Regione Basilicata e della Legge n. 328/2000 ed il **Regolamento comunale per i servizi di assistenza della Città di Matera** (approvato con deliberazione del C.C. n. 11 dell'11.03.2009), rappresentano l'assistenza per gli alunni disabili come esigenza prioritaria nell'area minori/disabili e, pertanto, necessitante di un'organizzazione che permetta un adeguato intervento che possa migliorare la qualità della vita del soggetto/alunno disabile.

L'intervento di assistenza personalizzata per gli alunni disabili è un intervento composito, programmato, a carattere di continuità, destinato a persone che presentano particolari bisogni socio-assistenziali: di supporto strumentale (pulizia ed igiene personale, accompagnamento, etc.), di sostegno educativo e relazionale (sostegno alle competenze), di accompagnamento e di tutela.

Il servizio di assistenza personalizzata per alunni disabili attivo nella città di Matera da molti anni, presso le sedi scolastiche o altra eventuale sede temporanea in cui vengono svolte attività scolastiche, che raggiunge e risponde allo stato di bisogno e di necessità di assistenza di circa 120 alunni, è organizzato e strutturato in modo da offrire una serie di prestazioni specifiche, che integrano altre tipologie di prestazioni, come quelle scolastiche, quelle sanitarie, correlate con i bisogni e le necessità di ogni utente.

I soggetti che usufruiscono del servizio di assistenza personalizzata sono alunni disabili anche non autosufficienti a cui vengono fornite prestazioni di supporto per lo svolgimento delle attività scolastiche quotidiane, garantendo la “cura” ed il soddisfacimento delle esigenze personali e relazionali, segnalati dalle Scuole al Servizio sociale comunale entro il mese di luglio di ogni anno, in seguito ad una specifica preventiva richiesta del Servizio, che ha necessità di valutare l'entità della domanda/bisogno, per il successivo anno scolastico, che prende avvio all'incirca dopo la prima decade di settembre.

L'intervento (tipologia delle prestazioni, durata delle stesse e frequenza), la cui programmazione sarà contenuta nel Piano Assistenziale Individuale, dovrà soddisfare le necessità dell'assistito/assistiti e potrà assumere carattere continuativo laddove persistano condizioni che impediscono un recupero dell'autonomia e dello stato di benessere psico-fisico.

Le prestazioni e gli interventi, correlati al grado di non autosufficienza e al bisogno dell'assistito/assistiti, si configurano in:

- a) assistenza alla persona nell'ambito scolastico comprendente la pulizia e l'igiene personale dell'utente;
- b) accompagnamento nei locali e spazi dell'ambito scolastico per l'ingresso e l'uscita, nonché per gli spostamenti relativi alle varie attività didattiche ed alle esigenze dell'alunno (servizi igienici);
- c) accompagnamento fuori dall'ambito scolastico, per necessità didattiche (uscita dalla classe) o per il trasferimento da e per la scuola con mezzi di trasporto pubblico o comunque messi a disposizione dal Comune direttamente o a mezzo di soggetti terzi convenzionati;
- e) l'aiuto nell'eventuale assunzione di pasti;
- f) supporto nell'esecuzione del lavoro scolastico disposto dagli insegnanti titolari e di sostegno (es.: ripetizione di quanto indicato dall'insegnante, lettura dello scritto alla lavagna, uso di eventuali ausili informatici, ecc.);
- g) supporto per piccoli interventi di gioco e manipolazione;
- h) partecipazione anche agli incontri di programmazione e verifica relativi al progetto d'integrazione sociale e scolastica dei soggetti beneficiari dell'intervento;
- i) altre necessità di tipo assistenziale nell'ambito extrascolastico, qualora esista una progettazione integrata con la famiglia, il Servizio Sociale Tecnico-Professionale, la Scuola e le risorse del territorio sia pubbliche che private e ferma restando la priorità per le attività scolastiche.

Le prestazioni e gli interventi sono erogati presso le scuole cittadine, dell'obbligo e non, frequentate dagli alunni con disabilità.

Hanno diritto all'assistenza personalizzata gli alunni residenti nel Comune di Matera, che frequentano strutture scolastiche cittadine dell'obbligo e non, con medio o alto grado di non autosufficienza per disabilità fisica e/o psichica, nonché gli alunni che manifestano un disagio psichico puntualmente rilevato, segnalato e diagnosticato, che non sono in grado di mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

Modalità di accesso al servizio:

- a) Le Scuole, annualmente, in seguito alla richiesta del Servizio Sociale del Comune di Matera, segnalano, consegnando l'istanza all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune, l'elenco degli alunni necessitanti di assistenza personalizzata, fornendo inoltre apposita documentazione attestante lo stato di bisogno;
- b) L'ufficio amministrativo del Servizio Sociale elabora un elenco degli alunni disabili segnalati, distinti per numero di Istituti scolastici, nonché per ordine e grado di scuola;
- c) Il predetto elenco, con la rispettiva allegata documentazione, viene sottoposto alla valutazione di una equipe multidisciplinare ed interistituzionale composta da Assistente Sociale e Psicologo del Servizio Sociale del Comune, Dirigente Medico dell'Azienda Sanitaria Locale e Responsabile dell'Ufficio Scolastico Provinciale;

- d) L'equipe predetta procede collegialmente all'assegnazione del monte ore di assistenza personalizzata per ogni scuola;
- e) L'ufficio amministrativo del Servizio Sociale del Comune procede ad una formale comunicazione dell'esito dell'assegnazione ad ognuna delle scuole che ha prodotto le segnalazioni e contestualmente al soggetto gestore del servizio di assistenza personalizzata;
- f) I Dirigenti scolastici, ognuno per la/le scuola/e di competenza, provvedono ad una prima e preliminare organizzazione e distribuzione del predetto monte ore in funzione dello stato di bisogno degli alunni disabili frequentanti e dei piani educativi individualizzati, alle verifiche, periodiche rispetto agli obiettivi prefissati, con il Servizio Sociale Comunale, con il Soggetto gestore del servizio di assistenza personalizzata, con ulteriori operatori coinvolti e con la famiglia.

Le prestazioni e gli interventi dovranno essere erogati sulla base di appositi Piani di intervento assistenziale personalizzati (PAI), predisposti in collaborazione tra Servizio Sociale professionale, Scuola e Soggetto gestore del servizio.

Detto piano, complementare al Piano Educativo Individualizzato redatto per il disabile da ciascuna scuola, potrà subire modificazioni e/o adeguamenti in corso di svolgimento, al fine di soddisfare al meglio le esigenze dell'utente e di migliorare l'intervento.

L'affidatario del servizio dovrà:

- a) attuare il Piano di Assistenza Individualizzata (PAI);
- b) concorrere alla realizzazione del contenuto del Piano Educativo Individualizzato;
- c) collaborare con il Servizio sociale e la Scuola nell'ambito delle attività previste;
- d) essere di raccordo tra famiglia e territorio, anche favorendo la costruzione di una rete significativa con il terzo settore;
- e) prevedere le modalità di progettazione integrata per le attività scolastiche ed extrascolastiche.

L'affidatario, nell'erogazione delle prestazioni, deve orientare la propria organizzazione in modo da garantire:

- a) scelte gestionali coerenti con la natura delle prestazioni erogate;
- b) tempestiva e corretta informazione alla scuola, alla persona assistita e ai suoi familiari sulle funzioni e sui livelli di responsabilità interni all'organizzazione stessa, rispetto all'attuazione dei contenuti del Capitolato d'onere del servizio;
- c) assistenza personalizzata come definita da apposita progettazione integrata programmata dal Servizio sociale professionale comunale con la scuola e con la famiglia, ove presente, e con le risorse interagenti presenti sul territorio;
- d) continuità del medesimo operatore assegnato all'utente/utenti, al fine di promuovere e consolidare il rapporto di fiducia operatore-utente;
- e) rilevazione del grado di soddisfazione del servizio da parte degli utenti.

L'affidatario dovrà attivare il servizio all'inizio di ogni anno scolastico ed in occasione di ogni ripresa delle attività scolastiche, dopo le pause previste nel relativo calendario, ovvero, con la massima tempestività possibile, ove occorra, in corso d'anno.

Tutto il servizio verrà supervisionato e coordinato dal Servizio Sociale Professionale, che, ove ne ravvisi la necessità, potrà definire ed individuare eventuali priorità, in termini di bisogno, ai fini dell'ammissione degli utenti al servizio.

IL RUP

F.to Dott.ssa Caterina ROTONDARO